

Ravenna, 7 novembre 2014

**35ª Giornata Mondiale di Turismo (27/09/2014)**

## **"Il Turismo e lo sviluppo delle Comunità"**

### *Premessa*

*Il discorso pubblico sul turismo non trova grande udienza nell'opinione comune del nostro Paese in quanto non lo si ritiene decisivo per le sorti della nazione. Di fatto non è certamente una questione all'ordine del giorno rispetto all'agenda di un Paese in profonda crisi economica, politica e sociale.*

*Le molteplici urgenze in cui si dibattono singole persone, famiglie, istituzioni, organismi economici, centri culturali, associazioni e parrocchie, in tempi così incerti e complessi e di penuria di risorse finanziarie, non permettono una lucida coscienza di progettualità circa l'ambito del turismo. Tutto questo non avviene per fatale dimenticanza o più semplicemente per il prevalere di altre priorità, ma per una carenza di cultura turistica.*

*In realtà si fa turismo, si promuovono turismo e "turismi" vari, si organizzano viaggi e pellegrinaggi, ma non si eleva il tono del dibattito sia culturale che politico ed anche ecclesiale. Se mai si discutono passaggi di proprietà o fusioni di grandi o piccole aziende di viaggio con relative restrizioni di personale e di budget, si deplorano insufficienze strutturali, si filosofeggia sulla meteorologia avversa, ma difficilmente si affrontano le questioni serie riguardanti il turismo.*

*Di fatto non si leva lo sguardo più in là. Si sta sulle problematiche contingenti del mercato, ci si arrovela su nuove destinazioni, si fanno previsioni sul futuro a sostegno di un'attività di routine, ristretta nella cerchia degli attori interessati.*

*Queste sottolineature sono perfettamente in linea con l'atavico costume italiano a causa del quale non si è mai posto, in termini strategici e programmatici, il tema del turismo come parte integrante del "sistema Italia", non solo sotto il profilo economico, ma anche dal punto di vista della "coscienza" globale degli interessi nazionali.*

### *Chiesa e turismo*

*Riguardo all'ambito ecclesiale, mi piace esprimere fin d'ora un giudizio molto positivo e un compiacimento circa il commento disposto come "Messaggio" in riferimento al tema della Giornata Mondiale del Turismo 2014, da parte del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti. Vi si affrontano diversi temi con competenza e sobrietà.*

*Allo stesso modo mi sia anche consentito esprimere un encomio particolare per lo splendido e valido "Sussidio per l'animazione pastorale", curato da Mons. Mario Lusek, Direttore dell'Ufficio Nazionale della CEI per la Pastorale del Tempo libero, Turismo e Sport.*

*Entrambi documentano l'impegno della Chiesa nel valorizzare le diverse istanze del turismo. Infatti l'attenzione rilevante da parte della Chiesa sta a significare una sensibilità particolare, sempre coltivata con cura, verso temi umanistici, storico-artistici, e valoriali in genere, rispetto all'etica del turismo, alla dignità dell'uomo e al contesto vitale della comunità di vita.*

*Da sempre la Chiesa, in forza della Dottrina Sociale che la informa, promuove nel turismo le grandi istanze della giustizia e della pace, la difesa del creato, le civiltà e il patrimonio artistico e del paesaggio, i diritti delle comunità locali come aspetti non secondari-marginali, ma idonei a una visione integrale dell'uomo, del suo habitat nativo e protettivo, nel concetto più ampio delle nazioni.*

#### *La crisi e i flussi turistici*

*La celebrazione della "Giornata Mondiale" diventa anche l'occasione per un bilancio in riferimento all'attuale situazione del turismo in presenza della crisi economica che attraversa l'Italia e, in genere, il mondo occidentale. E' forse banale osservare che, in uno stato di crisi così prolungato e diffuso, chi ne soffre di più, in termini di settori di attività, è il Turismo. Le ragioni appaiono quasi ovvie: riguardano il calo di spese voluttuarie a fronte al venir meno della fiducia e dei mezzi finanziari.*

*La fiducia richiama il futuro più che il presente. E tuttavia influisce negativamente anche sul presente in quanto restringe la visione espansiva a favore di un risparmio di risorse e di scelte di sobrietà. La contrazione delle disponibilità finanziarie non favorisce quel turismo di massa che era la caratteristica dei tempi del benessere acquisito, stabile e diffuso.*

*Questo fenomeno ha procurato un arretramento della domanda, un accorciamento dei giorni di vacanza, una diminuzione della spesa in beni secondari, collegata alle concrete scelte di vita quotidiana. Tali tendenze in atto hanno contribuito ad alleggerire i flussi turistici con conseguenti ripercussioni sulle tradizionali aree di accoglienza.*

*Anche sul versante dei prezzi e dei costi si è notato un lieve alleggerimento del carico finanziario, tuttavia non si vede come tale contingenza possa favorire una promozione convincente. Il fenomeno turistico, appartenendo ormai alla natura profonda dell'uomo moderno, cerca tuttavia di realizzarsi in diverse modalità del turismo stesso.*

*In tale prospettiva di certe condizioni sfavorevoli, la crisi rallenta la decisione di vacanza, ma non esclude l'esperienza delle vacanze e dei viaggi. Si tratta di commisurare il dispositivo finanziario con le opportunità differenziate dell'offerta turistica.*

*In realtà l'uomo della modernità, così espressivo nei desideri che definiscono la sua sensibilità e le sue tendenze individualistiche, non rinuncerà facilmente all'acquisizione del turismo come ambito di libertà e di conoscenza, se mai selezionerà le mete e le sue forme concrete di fruizione. In un assetto di crisi economica, è favorito certamente il cosiddetto turismo culturale, delle città d'arte e museali.*

#### *Turismo e sviluppo comunitario*

*Il tema proposto dall'OMT per la "Giornata Mondiale" si presenta, in questo frangente, del tutto interessante e suscettibile di riflessioni utili sui diversi profili di interesse. Infatti coniugare il "turismo" con la "comunità" diventa scelta strategica perché genera molteplici considerazioni di carattere sociologico, culturale, politico e umanistico in quanto costringe a verificare le diverse opportunità che ne possono scaturire.*

*Soprattutto se si tiene in gioco lo snodo dello sviluppo, che appare centrale nella fattispecie dell'argomento espresso dal tema della "Giornata", si evidenzia con più dinamismo un ventaglio di soluzioni pratiche assai promettenti agli effetti di un turismo "diverso" e in realtà più idoneo alla domanda di "soggettività", di "umanesimo", di "relazioni" significative ed emozionali proprie del nostro tempo.*

*Queste tra caratterizzazioni fanno capo a istanze dell'individuo della post-modernità che va alla ricerca di emozioni forti non tanto raggiungibili nel semplice e scontato divertimento, ma nell'approccio alle opere artistiche e paesaggistiche intendendo sperimentare sensazioni estetiche che svelino nuovi significati di vita.*

*Conseguentemente se proviamo a chiederci che significa "sviluppo" nel turismo, siamo condotti a privilegiare le dimensioni dell'umano per una risposta esauriente al fine di appagare quella "libido" del conoscere e del sentire che abita nello spirito dell'uomo contemporaneo. Si tratta, per dirla sinteticamente del "turismo dei sentimenti" del tutto intrinseco alla persona.*

*In realtà il termine sviluppo innesca un processo mentale e spirituale capace di indicare un movimento di idee e di prassi migliorative rispetto allo stadio di partenza o allo stadio di fatto del tipo di turismo finora attuato in un dato territorio. Se si ritiene di incrementarlo, occorre interrogarsi a quali condizioni, per ottenere quali obiettivi, in quali settori specifici. E poi: sviluppo a favore di chi e a scapito di che cosa? Chi ci guadagna e chi ci perde?*

*Il "modello" dominante del turismo attuale, in situazioni di crisi, è chiamato ad un "adeguamento" in modo di trovare soluzioni più congrue e allo stesso tempo più favorevoli alla persona e alla famiglia. Dunque sarebbe necessario un previo esame del turismo attuale per progettare-programmare un turismo diverso che si attui a proteggere ciò che si è raggiunto o ad ampliarlo, visto che sussistono evidenti potenzialità.*

*Di qui si fa oggettiva la necessità di una valutazione dei valori in campo riferibili ad uno sviluppo dal volto umano, eticamente sostenibile, mirato ad agevolare standard di qualità, sia a livello urbano che paesaggistico, sia a livello dei bisogni più elevati delle persone che dell'uso delle strutture di accoglienza, dei mezzi di trasporto, dei tickets di ingresso nei musei.*

*Il titolo tematico della "Giornata" induce ad aprire il discorso in questo modo: dato che il turismo c'è, senza entrare nel merito di un giudizio, appare convincente e sapiente che sia posto in relazione con "lo sviluppo comunitario", che si presenta come vasto spazio di operatività e di progettualità.*

*Di qui lo sguardo si sposta sulla comunità in quanto tale, ritenendo che il punto di criticità sia costituito dall'impatto del turismo con la comunità. Sicché la comunità, vista come soggetto consapevole e intelligente, va posta nelle condizioni di recepire il fenomeno, di formulare un discernimento e di trarlo a suo vantaggio con le debite precauzioni rispetto a valori irrinunciabili, pena lo smarrimento della identità stessa della comunità e del turista.*

#### *Sviluppo policentrico e diffuso*

*E' noto come sulla concettualizzazione dello "sviluppo" e sulla sua attuazione pratica, da decenni è in corso un dibattito senza fine a causa delle diverse teorizzazioni sia di carattere scientifico che ideologico. Certamente l'idea di sviluppo non si pone in termini neutrali in quanto implica scelte che riguardano interessi di vario genere.*

*Tra rigoristi, possibilisti ed estremisti corre una linea discriminante alla cui origine ci sta la visione dell'uomo, dell'ambiente, dell'economia e dello stesso progresso dell'umanità, in quanto il turismo è di tale natura da coinvolgere e interpellare i significati portanti della vita in quanto il turismo interferisce con le esigenze più profonde dell'uomo.*

*Tramontate le ipotesi più estreme di carattere positivista o neoilluminista, comunque sempre "ideologico", si va profilando una sensibilità mediana che si manifesta particolarmente comprensiva dei valori non rinunciabili, dove cioè, sia garantito la centralità della persona, della comunità, dell'equilibrio ecologico, della tradizione e della*

*civiltà locali, del lavoro e delle imprese, nonché l'equo utilizzo delle risorse ambientali e artistiche, l'offerta intelligente di itinerari di vario genere.*

*Su questo orizzonte vasto e articolato va impostato un nuovo e brillante "alfabeto" turistico in grado di costruire un "discorso" dove la comunità sta al centro in un modo dominante, ma non autoreferenziale, per evitare che non sia implosivo ma inclusivo. La differenza implica uno sviluppo delle "relazioni" più che delle "cose".*

*Dunque lo sviluppo non potrà non essere compatibile e sostenibile, equilibrato e ordinato secondo criteri di reddito diffuso, finalizzato a incrementare le diverse potenzialità "umane". Sarà uno sviluppo che si attua attraverso il rispetto di un vivace "policentrismo" di istanze imprescindibili, compresenti, equamente e dinamicamente integrantesi, governate da strumenti attuativi rigorosi, e spalmato sul tessuto urbano e territoriale dei dintorni.*

*In tale prospettiva emerge la necessità di una saggia regia politica idonea a guidare i processi di inclusione e portarli a regime per realizzarli secondo istanze appropriate, operando come sintesi finale, prevedendo controlli e verifiche molto puntuali.*

*Mettendo a profitto un'etica amministrativa a tutta prova, occorrerà vigilare – attraverso un severo protocollo di intese e di metodo – al fine di tenere sotto vista gli appetiti degli interessi che favoleggiano quote di guadagni a danno degli altri punti di riferimento segnalati. Di qui si evidenzia importante il ruolo proprio dell'autorità vigilante che gestisce un compito discriminante e regolatore al fine di connettere progetti, decisioni, attuazioni secondo una metodologia di trasparenza.*

*L'idea del "policentrismo" applicato allo sviluppo turistico "comunitario" obbliga ad assumere una visione "sistemica" degli agenti in causa, sia formali che informali, mediante la quale dar voce e rilievo ad ogni elemento caratterizzante il territorio, privilegiando la cultura, l'occupazione, l'efficienza, la qualità della vita, la razionalizzazione delle strutture di servizio.*

#### *Comunità e "vocazione" turistica*

*Se il turismo "investe" un territorio storicamente antropizzato da una ben precisata "comunità", questa non può non diventare la vera protagonista del suo sviluppo consapevole e integrale. Tale protagonismo va convalidato e sostenuto da analisi precise circa le potenzialità del territorio, va sottoposto a indagini multidisciplinari che rispondano all'evidenziazione della cosiddetta "vocazione" turistica del territorio e della stessa comunità.*

*Riguardo al territorio sussistono vocazioni "pure" e vocazioni "spurie", di natura primaria o di acquisizioni secondarie, dalle quali discendono scelte turistiche moniste o miste. In realtà tutti i luoghi – teoricamente – potrebbero vantare una predisposizione*

*al turismo, ma non tutti i luoghi possiedono caratteristiche, potenzialità, risorse e culture tali da competere con altri.*

*In tale prospettiva "comunitaria", il turismo predispone ad assumere mentalità aperte, creative, multimediali, utilizzando strumenti comunicativi idonei, come i "siti", strutturando servizi interrelati e connessi al territorio. In tal modo la "comunità" viene ad essere "cablata" e posta in rete, offrendo un'immagine di efficienza a disposizione del visitatore.*

*Valorizzando ogni aspetto della comunità territoriale ed elaborando un vero "progetto globale" di sviluppo turistico, si moltiplicano le opportunità in particolare per quanto concerne la bellezza del paesaggio, l'ambiente, il patrimonio artistico e gastronomico: sono aspetti che si conformano in un'unità organica.*

*E infine non si dimentichi nel frattempo, che il suo successo dipende dalla qualità della promozione e dei soggetti e figure di servizio che, dotati di buone virtù personali, di conoscenze linguistiche e di cultura delle tradizioni locali, presentano il volto vincente di tutta l'operazione.*

#### *Turismo di qualità e turismo selvaggio*

*Di qui si comprende come il turismo ha bisogno di sguardo lungo, cioè di una comunità capace di una percezione di sé di livello e coltivi una "visione" che si prospetta in avanti mediante investimenti che privilegino l'intelligenza creativa e la competenza multipla rispetto alle nuove "esigenze" del turismo che appaghino la ricerca di significati esistenziali.*

*Queste virtù vanno del tutto coordinate da un'"idea" generatrice e unitaria, tale da essere fonte di ispirazione e di ulteriori iniziative in armonia con l'originale intuizione. E' l'idea di un turismo di qualità, accattivante e sorprendente, idoneo a far "sognare" gli ospiti.*

*In realtà il turismo, per essere autentico e redditizio, deve esprimere l'identità-carisma della stessa comunità ospitante, deve essere un evento continuo che valorizza ogni profilo della popolazione locale, deve promuovere una qualità della vita da offrire a chi soggiorna perché riparta migliore e ritorni per un ulteriore appagamento.*

*In tale prospettiva si deve temere l'invasione del turismo selvaggio. Questa morfologia turistica costituisce un vero disprezzo del patrimonio identitario della comunità. A fronte di un apparente vantaggio commerciale che facilita l'immediato, tale turismo deruba i valori iscritti in un tessuto antropico millenario e inimitabile.*

*La comunità locale deve difendersi e va difesa dai nuovi "barbari" con l'addomesticarli e con l'acculturarli secondo i parametri valoriali ben evidenti in modo che gli "ospiti" diventino subalterni e soggiogati dai valori della stessa comunità.*

### *Conclusione*

*Nel turismo la comunità è chiamata a proteggere e salvaguardare la sua qualità storico-culturale e il suo spessore umanistico in quanto costitutivi della sua stessa esistenza. Ciò deve avvenire in modo inclusivo e convincente, come uno "scambio di doni", in una unità di misura che è la comunità.*

*In tal senso il turismo può rappresentare il "volano" di uno sviluppo che arricchisce sia la comunità autoctona e sia chi vi soggiorna per ragioni di nuove esperienze di umanesimo, alla ricerca di se stessi e del senso ultimo dell'avventura esistenziale.*

**Carlo Mazza**

**Vescovo di Fidenza**

*Testo della relazione svolta al Corso per Volontari dell'accoglienza turistica, organizzato dall'Associazione Volontari ACLISTI di Ravenna.*



# ASSOCIAZIONE VOLONTARI ACLISTI

PER L'ACCOGLIENZA TURISTICA, FRUIZIONE, VALORIZZAZIONE  
E PROMOZIONE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI



*Momenti significativi, in cui il Vescovo di Fidenza S.E.Mons. Carlo Mazza, già Direttore della Pastorale del Turismo della Conferenza Episcopale Italiana, riceve dal Comune di Ravenna tramite l'Assessore al Turismo A.Corsini e dal Vice Presidente Provinciale delle ACLI R.Ciò, il ringraziamento per la valorizzazione di Ravenna, scelta per la realizzazione di due edizioni di **ITINERA Borsa Internazionale del Turismo Religioso**, nel 1990 e 1992, e per aver contribuito in modo determinante alla progettazione e realizzazione del sistema di accoglienza turistica per i Beni Culturali Ecclesiastici della Città. Altresi, per la particolare attenzione riservata all'ASSOCIAZIONE VOLONTARI ACLISTI, con i suggerimenti e gli arricchimenti portati tramite significative relazioni durante i Corsi annuali.*

*Ravenna, 07 Novembre 2014*

**Sede Legale:** Via Baccarini, 66-68 - 48121 Ravenna tel. 0544 39534

**Sede Operativa:** Casa del Volontariato - Via Sansovino, 57 48124 Ravenna; Cell. 329 2374 440;  
tel. 0544 401135; fax. 0544 406458; [info@volontariaclisti.org](mailto:info@volontariaclisti.org) ; [www.volontariaclisti.org](http://www.volontariaclisti.org)





## **ASSOCIAZIONE VOLONTARI ACLISTI**

PER L'ACCOGLIENZA TURISTICA, FRUIZIONE, VALORIZZAZIONE  
E PROMOZIONE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI



*Si ringrazia*

**S.E. Mons. CARLO MAZZA**

*per la particolare attenzione riservata all'Associazione Volontari Aclisti  
con suggerimenti e arricchimenti tramite significative relazioni  
durante i Corsi annuali*

*Si ringrazia altresì per il contributo di valorizzazione di Ravenna, scelta per la  
realizzazione di due edizioni di **ITINERA Borsa Internazionale del Turismo Religioso**  
nel 1990 e 1992, e per aver contribuito in modo determinante alla progettazione  
dell'accoglienza turistica per i Beni Culturali Ecclesiastici della Città.*

*Ravenna, 07 Novembre 2014*

*P. il Consiglio di Presidenza  
( Bruno Pini )*